



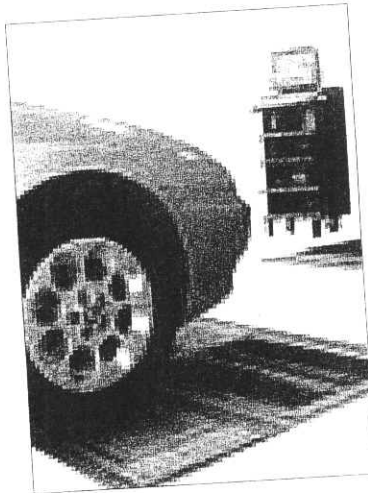
LA EX TECNOTEST DI SALA DENUNCIA UN CALO DI FATTURATO DEL 15-20%

Spx Italia: produzioni all'esterno Decine di posti finiscono a rischio

Esuberi annunciati: dalle 30 alle 50 persone. L'azienda vuole concentrare alcune produzioni in un altro stabilimento europeo. Questa mattina due ore di sciopero davanti ai cancelli

Non passa giorno che la metalmeccanica sforna un bollettino di guerra sul fronte del lavoro. Fiom, Fim e Uilm provinciali, unitamente alla RSU della SPX Italia Srl, hanno denunciato ieri l'ennesima situazione di difficoltà di una importante azienda del nostro territorio: la SPX Italia di Sala Baganza, azienda leader europea nel settore automotive che progetta e produce attrezzature per officina.

Nata nel 1982 come Tecnotest è stata acquisita nella seconda metà degli anni '90 da una multinazionale americana, SPX Corporation, che nel 2006 ha cambiato nome in SPX Italia. L'azienda, che occupa 147 dipendenti di cui circa un terzo operai, ha previsto per il 2009 un calo di fatturato del 15-20% rispetto alla media degli ultimi tre anni che si attestava oltre i 30 milioni di euro, con un utile operativo superiore a un milione di euro. Per il 2009 anche l'utile operativo è stimato in pareggio o leggermente negativo, previsioni, che



147 DIPENDENTI, DI CUI UN TERZO OPERAI. PER IL 2009 L'AZIENDA HA PREVISTO UN CALO DI FATTURATO DEL 15-20% RISPETTO AGLI ULTIMI TRE ANNI CHE ERA OLTRE I 30 MILIONI

in una crisi mondiale come quella che stiamo attraversando, sono di sostanziale tenuta del mercato. Ma negli incontri con la massima dirigenza europea, avvenuti dopo alcune ore di sciopero, ai sindacati è stato comunicato che, nell'ottica di una riorganizzazione a livello continentale, si vuole esternalizzare la produzione, che per Sala Baganza vorrebbe dire un esubero di lavoratori dalle 30 alle 50 unità, per concentrare gli investimenti su altre aree aziendali come progettazione e uffici commerciali, considerati le "core competencies".

Le organizzazioni di categoria (Fiom, Fim e Uilm) ritengono che l'esternalizzazione della produzione comporti seri rischi in termini di qualità, derivanti dalla perdita di competenze e professionalità presenti nello stabilimento di Sala Baganza. "Conoscere la tipologia, l'elevato numero di prodotti e la loro frammentazione legata a personalizzazioni per il cliente, così come vuole il mercato europeo, - scrivono nel comunicato diffuso ieri - richiede numerosi anni di

esperienza e una stretta collaborazione fra i reparti aziendali. Fino ad oggi questo è stato il punto di forza e di competitività dell'azienda. Ad ora sembra che l'esternalizzazione sia indirizzata in realtà verso un altro stabilimento SPX in Europa e quindi non si capisce quale sia il vantaggio in termini di riduzione dei costi per il gruppo SPX". Questa riorganizzazione preoccupa lavoratori e sindacati anche perché potrebbe incidere sulle altre aree dell'azienda: il timore è che se l'operazione non dovesse andare a buon fine anche gli altri investimenti promessi verrebbero meno. Per far sapere al territorio la forte preoccupazione dei lavoratori l'assemblea sindacale svolta nella giornata di ieri ha deciso una maggioranza due ore di sciopero con presidio davanti ai cancelli dell'azienda per questa mattina dalle ore 8 alle 10. Inoltre i lavoratori vogliono coinvolgere le istituzioni locali affinché si faccia carico della situazione che potrebbe avere pesanti ripercussioni sul tessuto sociale della provincia